

Carta e cartone: Comieco e la garanzia della raccolta e riciclo in Italia

Carlo Montalbetti

Ecomondo, 6 novembre 2013



comieco
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli Imballaggi a base Cellulosica

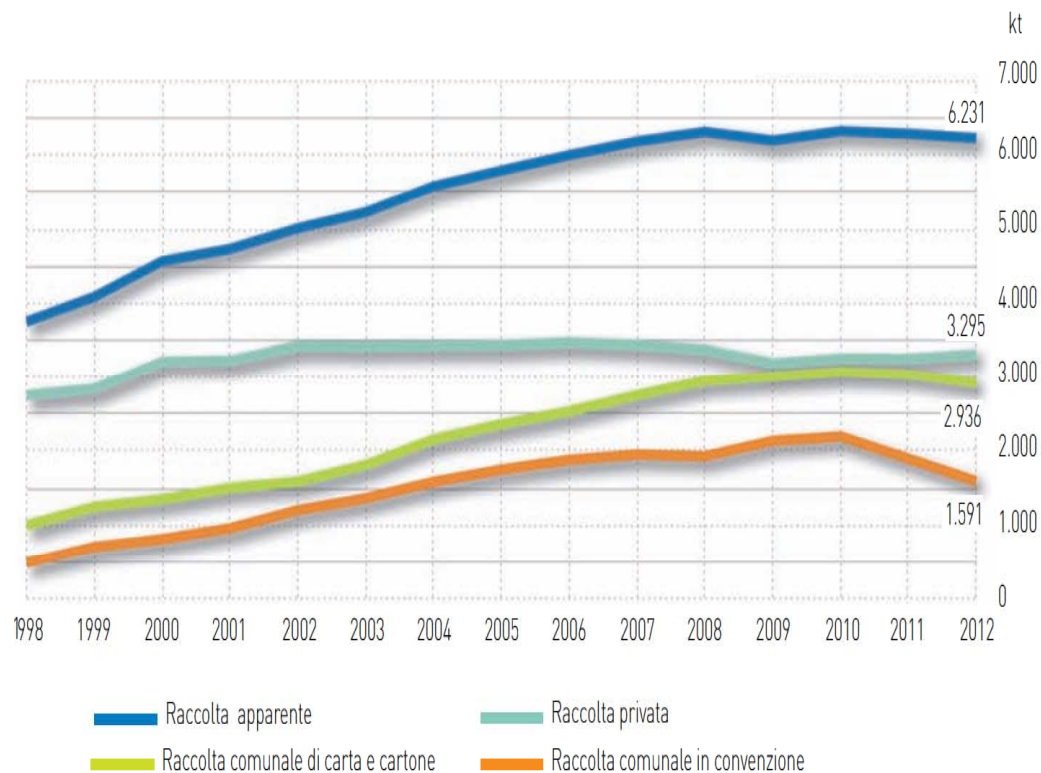
La rd di carta e cartone decresce del 50% in meno della riduzione dei consumi

Raccolta comunale di carta e cartone
2,96 milioni di ton

Δ 2011-2012 - 2,3%

Consumo apparente di carta e cartone
9,87 milioni di ton

Δ 2011-2012 - 6,8%

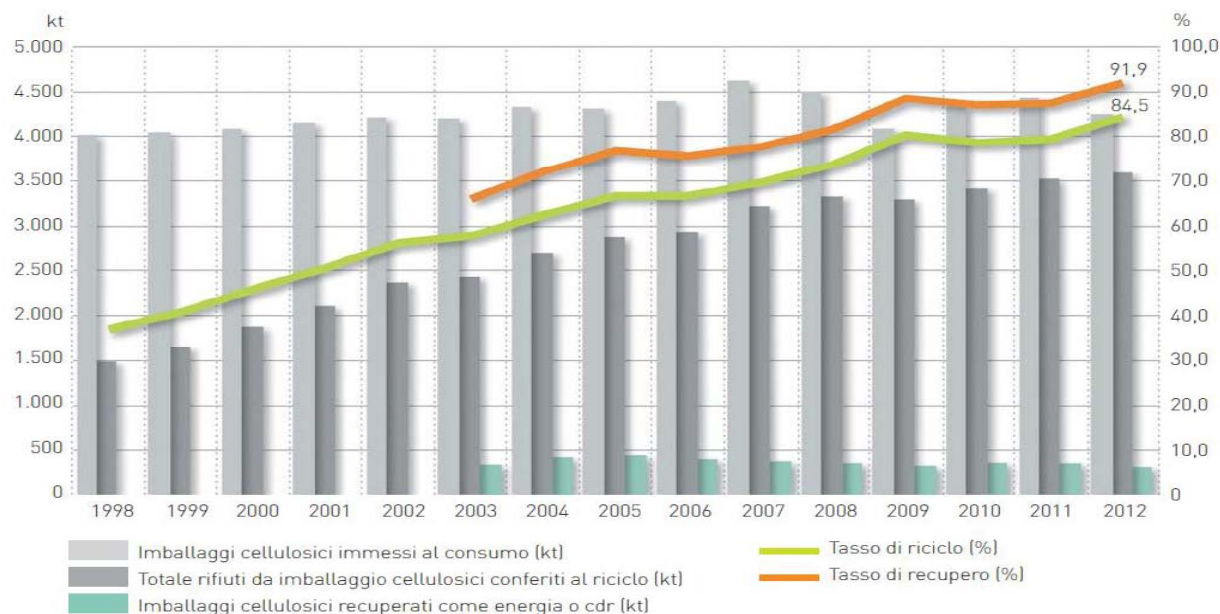


9 imballaggi di carta e cartone sono recuperati

Salgono i tassi di riciclo e recupero

Riciclo 84,5%

Recupero 91,9%

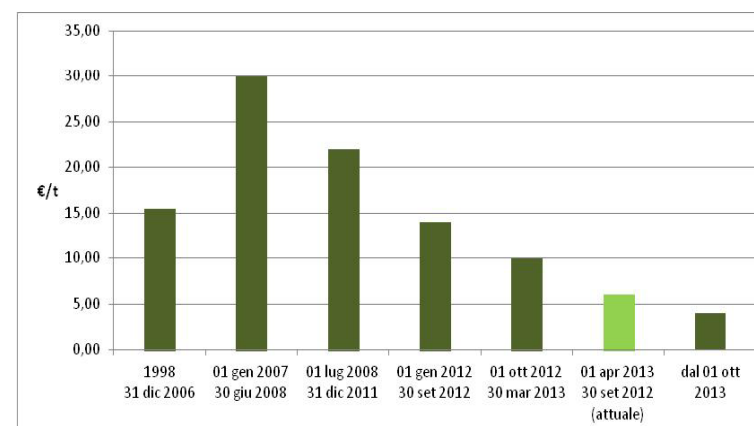


Diminuisce il Contributo Ambientale

Nel 2012 passato, in due successivi step, da 22 a 10 €/t

Dal 1 aprile 2013 ridotto a 6 €/t

una ulteriore riduzione a 4 €/t a partire dal 1 ottobre 2013



94 milioni i corrispettivi ai convenzionati nel 2012

1998-2012 Trasferito oltre 1 miliardo di €

Impegno economico 2012

93,9 milioni di €

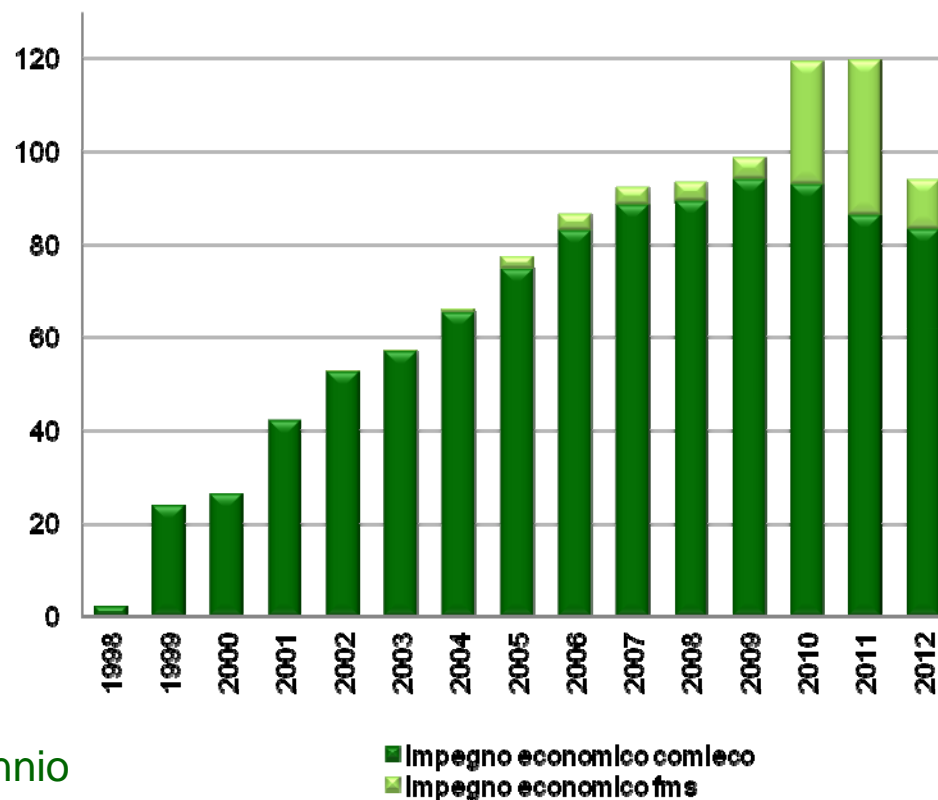
di cui

Comieco 83,2 milioni di €

Riciclatori 10,7 milioni di €

Le risorse trasferite nel 2012 si riducono a causa delle minori quantità gestite (-16%) e del calo delle quotazioni dei maceri (-25%)

Oltre il 41% del miliardo nel quadriennio 2009-12 (vigente Accordo Quadro)

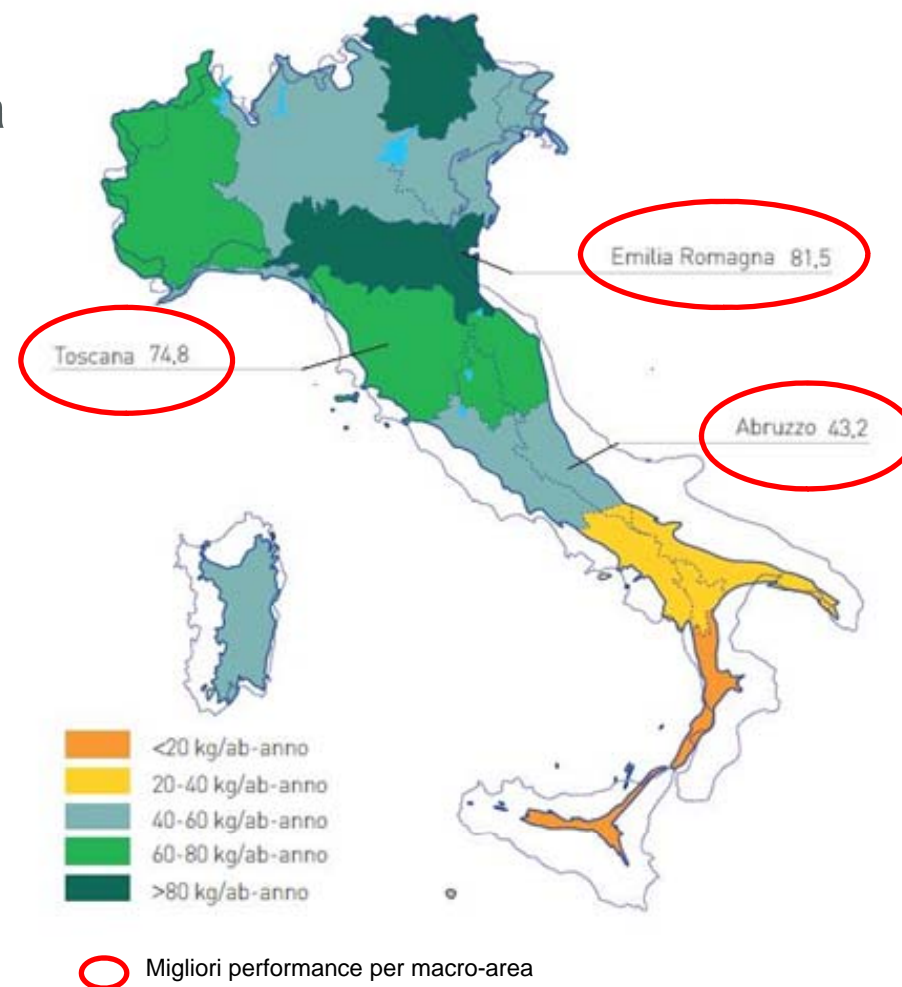


La resa per abitante resta elevata

La resa procapite di raccolta è triplicata rispetto al 1998

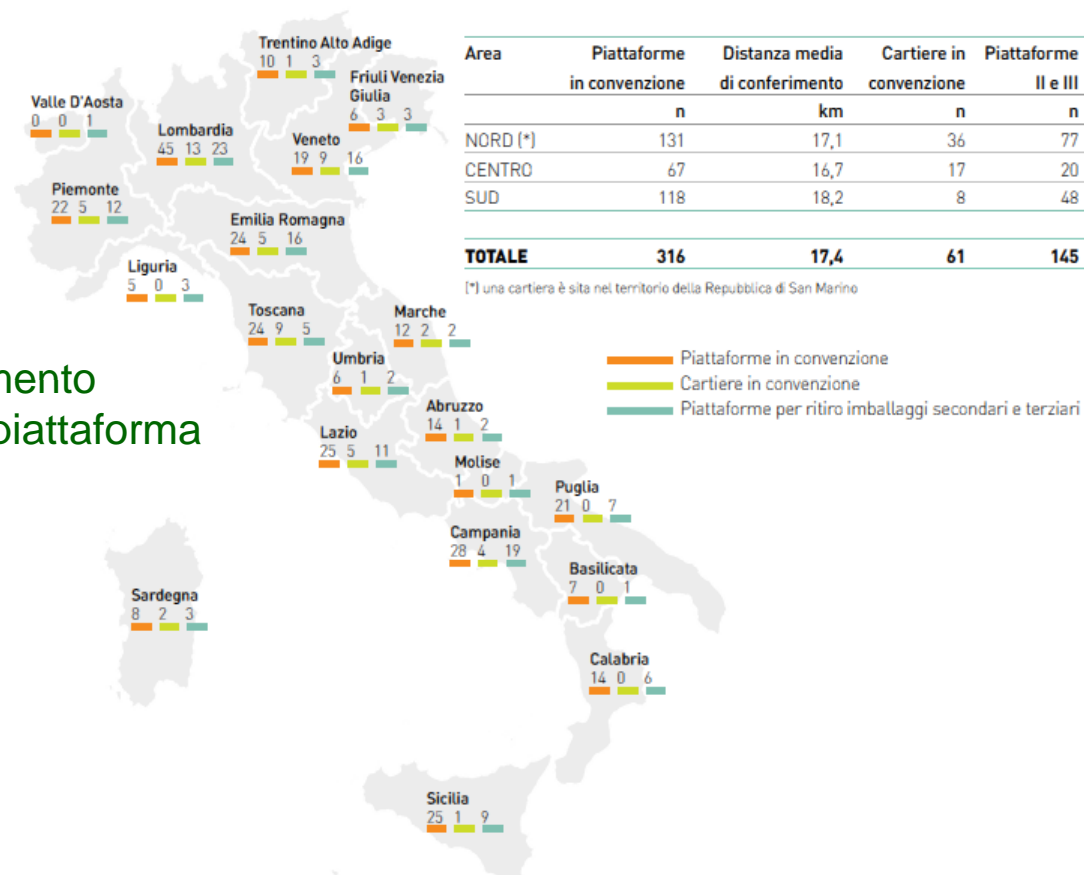
Procapite totale 2012 kg/ab-anno	
NORD	62,3
CENTRO	58,8
SUD	25,8
ITALIA	48,9

I criteri di assimilazione e contabilità delle raccolte differenziate differiscono a livello locale



La rete del riciclo nazionale

Copertura su tutto il territorio nazionale



Distanza media per il conferimento della RD in convenzione alla piattaforma
17,4 km

Italia vs Europa



L'Italia è il **quarto** paese europeo per produzione cartaria dopo Germania, Finlandia e Svezia;
è il secondo paese europeo per utilizzo di macero, sempre dopo la Germania, a pari merito con Francia e Spagna.

La filiera cartaria: un'industria green

1. Produzione da fonti rinnovabili

2. Tecnologie a basso impatto ambientale

3. Uso di risorse che sarebbero diventati rifiuti

Considerando occupazione e l'indotto, il valore della materia prima generata dal riciclo e i mancati costi di smaltimento, i benefici economici che il sistema ha prodotto nel 2012 sono pari a **404,6 milioni di euro** - dal 1999 ad oggi sono circa 4,3 miliardi di euro.

Dal 1999 al 2012, grazie ai risultati della raccolta differenziata, si è **evitata** la costruzione di ben **270 nuove discariche**, 22 solo nel 2012.

Macero: export in crescita

Raccolta Apparente

6,2 milioni di ton

Δ 2011-2012 (-1,4%)

Consumo di macero

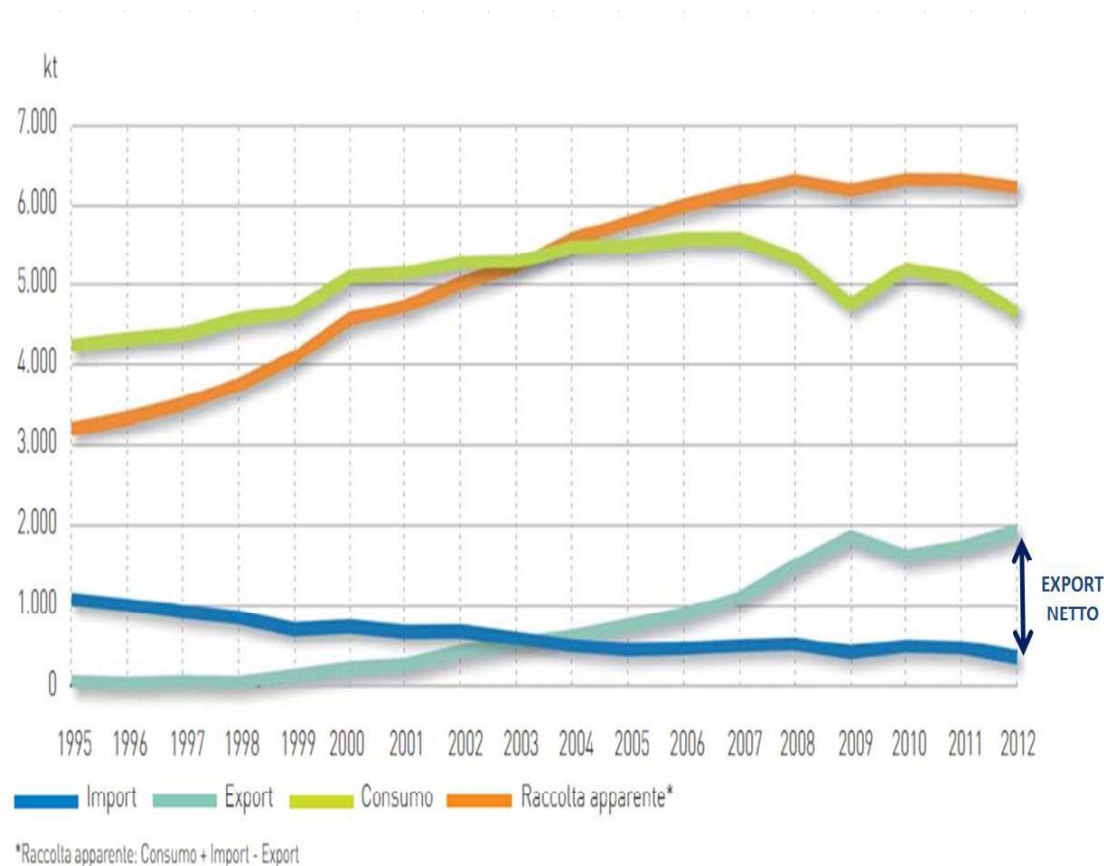
4,6 milioni di ton

Δ 2011-2012 (-8,1%)

Export netto

1,6 milioni di ton

Δ 2011-2012 (+25,2%)



Il riciclo locale: alcune considerazioni

In pochi casi le autorità locali considerano il riciclo una opportunità per l'occupazione locale e per ridurre le emissioni di gas serra. Le aziende dei rifiuti tendono a considerare prioritariamente il prezzo di vendita del macero;

Anci e Comieco hanno chiesto che il tema del riciclo di prossimità entri nell'agenda del rinnovo dell'Accordo Quadro Anci (2014-2018);

Un primo caso applicativo potrebbe essere in Sardegna dove, unica isola in Europa sono presenti due cartiere e alcuni produttori di imballaggi cellulosici;

Attualmente in Italia è presente un surplus di offerta di macero di quasi 2 milioni di tonnellate rispetto alla domanda che costituisce però una riserva strategica per il riciclo in Europa

I principi europei del riciclo equivalente sotto il profilo ambientale per i maceri esportati fuori dall'Europa e della società europea del riciclo restano per ora degli auspici senza regole comuni di applicazione nei Paesi della Ue.

Questioni aperte

- il macero: un valore per l'industria o un rifiuto da esportare?
- qualità e quantità delle risorse disponibili come influiranno sulla produzione italiana?
- L'Europa può fare sistema sulla gestione delle proprie risorse come i grandi stati asiatici?